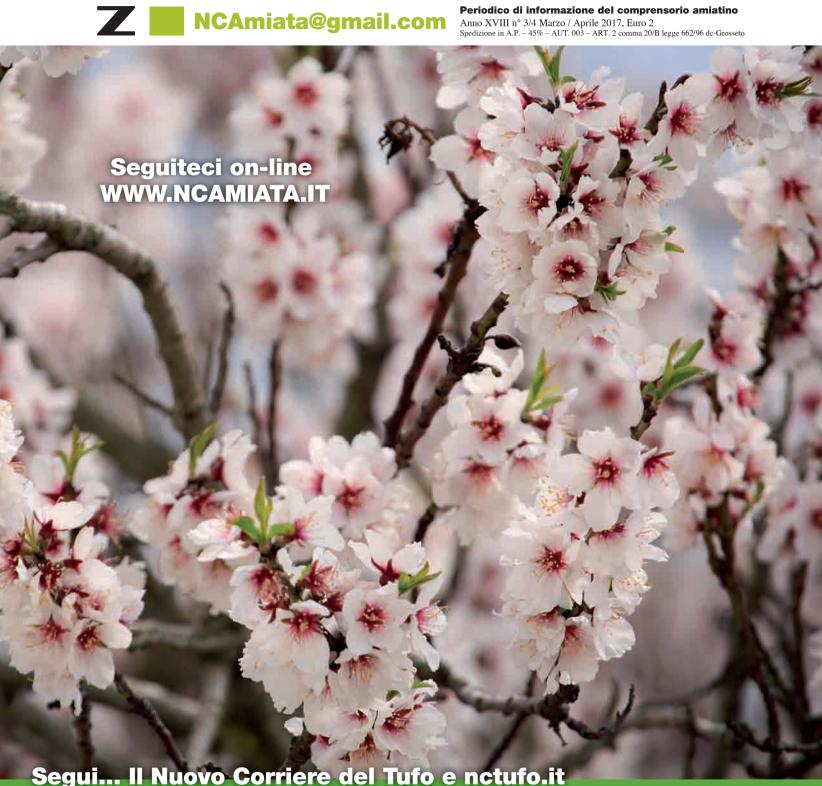




Cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com CORRIER DELL'AMIATA Compared to the com





ACCOGLIENZA MIGRANTI: DELIBERA DEL CONSIGLIO DI **SANTA FIORA**



PIANCASTAGNAIO: INCONTRO TRA PREFETTO **E FORZE DELL'ORDINE PER** LA SICUREZZA

Un tavolo, in mezzo ai ciliegi in fiore

Mario Papalini

La montagna è una distesa di ciliegi in fiore adagiati sui boschi di faggi e castagni che ribollono in attesa dell'esplosione stagionale.

Spettacolo di una bellezza rara, una dei tanti tesori che ci appartengono e dovremmo valorizzare o almeno esserne consapevoli.

Chi vaga in questi giorni per le nostre strade si trova abbagliato dal biancore incredibile che profuma l'aria e fa dimenticare i problemi, le criticità. Sembra, e forse lo è, un paradiso in cui si possa vivere con il massimo della qualità.

Sappiamo che così non è. Î problemi ormai sono quasi tutti in evidenza: la crisi economica, le difficoltà di dialogo tra le parti sociali, il lavoro che manca...

Ma da questo candore occorre ripartire con l'ostinazione propria di noi montagnoli, con quelle capacità che tutti ci riconoscono, di tenuta, di serietà, professionalità...

Certo, siamo distanti dalla Regione, dalla Provincia disgregata, ma abbiamo una forza che ad altri manca e che risiede nel carattere profondo dell'Amiata, nella capacità di vedere lontano, oltre i propri confini.

Le parole, naturalmente, non sono sufficienti, ma ora più che mai si dovrebbe davvero aprire un tavolo di discussione aperto agli amministratori e agli operatori, in cui si faccia esercizio di pazienza e umiltà... tutti insieme, comunità del senese e del grossetano.

Uniti possiamo farcela...







ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane



Confederazione Nazionale *dell'* Artigianato e *della* Piccola e Media Impresa

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVIII, numero 3/4, Marzo - Aprile 2017 Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver Mario Papalini **Edizioni**: *e*ffigi 0564 967139 Iscrizione al Tribunale

di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001 Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,

Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044, effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Paolo Benedetti 333 3652915

Paolo Benedetti 333 3652915 email ncamiata@gmail.com; Redazione e sede: c/o

"Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora

e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso. Stampa: Tipografia Ceccarelli Località Campo Morino (Aquapendente)

Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Paola Bartolacci, Paolo Benedetti, Carlo Bencini, Sebastiano Cortese, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Giuseppe Corlito, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Alessandro Ercolani, Teodora Dominici, Adriano Crescenzi, Giuseppe Serafini

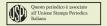
Disegni di: Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Daniele Badini, Gabriele Forti, Marco Giglioni.

Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso

Socio ordinario: $20 \in$ - Socio straordinario: oltre $20 \in$ - Socio sostenitore: oltre $100 \in$.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.





Accoglienza migranti:

delibera del consiglio di Santa Fiora



Fiora Bonelli

ccoglienza migranti, il Consiglio di Santa Fiora ha deliberato: il comune chiederà al Prefetto la sospensione delle procedure per l'attivazione di un centro CAS (Centro di accoglienza straordinaria) e procederà con un proprio progetto di accoglienza Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) con cui verrebbe fissato il numero di migranti a 10. Insomma, dopo il subbuglio creato a Marroneto giorni fa, dove si è tenuta anche un'animata assemblea popolare, per la notizia dell'arrivo di una quarantina di migranti, il comune cerca di contenere il danno e vuole gestire al meglio il percorso, in linea con le esigenze del territorio, ipotizzando fin da ora una tipologia di residenza diffusa e non concentrata come sembrava all'inizio. E anche la minoranza consiliare si è resa disponibile ad un confronto sul tema. Intanto il sindaco Balocchi col sostegno del consiglio comunale, chiederà al Prefetto di sospendere il progetto Cas, visto che Santa Fiora si allineerà con quello Sprar. "È bene essere chiari - spiega il sindaco Federico Balocchi – la gestione attuale è di esclusiva competenza delle Prefetture, il Comune non si può opporre

all'arrivo di flussi migratori nè ha alcun potere decisionale sui CAS, perchè non sono di sua competenza. Il percorso che vogliamo attivare noi, invece, con lo Sprar, ci consente di trovare la soluzione migliore per la popolazione locale. L'amministrazione comunale di Santa Fiora ha espresso la volontà di fare un buon progetto, su numeri congrui rispetto alla popolazione e che sia sperimentale rispetto al modo di accogliere le persone, realizzando quindi un'accoglienza diffusa senza creare "disagi per la popolazione residente ed allarme sociale". "Il Prefetto -continua Balocchi - ha assicurato che nell'eventualità di un centro Cas a Marroneto il numero di persone accolte non sarà superiore a 15. Il Consiglio comunale si è espresso comunque negativamente sul progetto. Anche se non ci possiamo opporre, vogliamo a questo punto attivare un'accoglienza fatta bene, gestita da noi e siamo disponibili a farlo attraverso il modello Sprar. Per questo chiediamo al Prefetto di sospendere le procedure di attivazione del centro Cas". "Il dibattito in Consiglio comunale conclude Balocchi - è stato pacato e costruttivo, la minoranza ha espresso la disponibilità ad un confronto per costruire un progetto condiviso".

IL 를CORRIERE DELL'AMIATA www.ncamiata.it

Seguitelo, sostenetelo, diffondetelo!

AMIATA STORIA e TERRITORIO

La rivista quadrimestrale di studi e ricerche sul territorio amiatino

www.amiatastoriaeterritorio.it

cronaca locale

Cronaca locale dal 16/02 - al 15/03

Amiata. C'è neve, riaperta la pista della vetta.

Piancastagnaio. Asta Floramiata crollata a 3,5 milioni.

Arcidosso. Muore a 50 anni volontario della Cri.

Abbadia San Salvatore. Nuovo bando per il servizio civile, può partecipare chi ha meno di 29 anni.

Castel del Piano. Geotermia, richiesta degli ecologisti: "Le zone non idonee siano introdotte su tutta l'Amiata".

Santa Fiora. Vacanza studio a Dublino per gli allievi del Balducci.

Piancastagnaio. Il Comune ha acquistato due mezzi pesanti dall'Esercito da usare in caso di neve.

Castel del Piano. Incendio a Orcia 1, gli impianti non sono Snam.

Piancastagnaio. Giorgio Tesi&co. si aggiudicano la gara per Floramiata.

Abbadia San Salvatore. Dottor Flori in pensione, i suoi ex pazienti potranno scegliere il proprio medico.

Amiata. Riunione dei comitati antigeotermici a Bolsena.

Abbadia San Salvatore. Scade l'affidamento della gestione del parco minerario.

Castel del Piano. Geotermia e aree non idonee, incontro con Marras. La legge regionale in primo piano.

Santa Fiora. La Vibralcementi apre un'altra sede.

Piancastagnaio. Provvedimenti in consiglio, Consorzio della Val di Paglia Superiore. I Comuni: "Nuova aggregazione".

Abbadia San Salvatore. Dibattito sulla situazione dell'Europa alla festa provinciale di LiberEtà.

Piancastagnaio. Incontro pubblico sulla geotermia con l'Agenzia di sanità Toscana.

Abbadia San Salvatore. Soddisfazione della Cgil per il salvataggio di Floramiata.

Piancastagnaio. Floramiata, con Amiata Flor si torna a guardare al futuro con il sorriso.

Castel del Piano. Terminata la sentieristica che unisce il paese amiatino alle varie borgate per arrivare fino alla vetta

Piancastagnaio. "Casa Amatrice" onlus aderisce all'associazione "Amatrice 2.0".

Santa Fiora. Il mercato trasloca in Piazza

Arcidosso. Presentato esposto in procura sulle emissioni dalle centrali.

Piancastagnaio. Vagaggini: "Grande illuminazione, chi critica non capisce".

Abbadia San Salvatore

Si pensa all'Isis ma è solo uno sfratto

Già apparso su www.quinewsamiata.it

Jori Diego Cherubini

intervenuto tutto il circo equestre, per dirla alla Montalbano. Carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco.

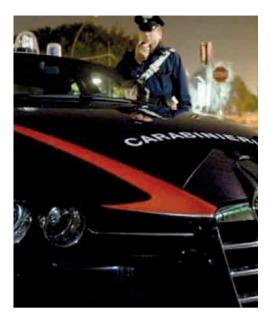
Il tutto per consegnare un avviso di sfratto a una famiglia, residente ad Abbadia San Salvatore, composta da padre e tre figli. Addirittura è stata chiusa al traffico l'intera via XXV aprile.

Le precauzioni sono scattate dopo che l'ufficiale giudiziario ha chiesto l'au-

silio delle forze dell'ordine per entrare in un appartamento. Nella concitazione del momento un componente della famiglia ha accusato un malore, così sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118.

Con tutto quell'insolito trambusto in paese qualcuno ha parlato di una bomba, o di un'azione mirata a fermare qualche presunto jihadista.

Însomma, ipotesi su ipotesi, ma alla fine si trattava solo di uno sfratto.



BancaTEMA © CREDITO COOPERATIVO

Piancastagnaio: incontro tra prefetto e forze dell'ordine per la sicurezza



Giuseppe Serafini

n summit di alto livello quello che si e' tenuto a Piancastagnaio, mercoledì scorso (29 Marzo 2017 ndr), per fare il punto, e spiegare alla popolazione e sopratutto agli artigiani pellettieri del paese, come si intende agire, da parte delle massime autorità militari e istituzionali, per reprimere l'ondata di furti che ha colpito il settore della pelletteria, nelle scorse settimane (otto furti, di cui il primo parzialmente fallito con l'abbandono della refurtiva, pregiate borse pronte per essere consegnate alle grandi aziende fiorentine, e il secondo dopo qualche giorno, con il furto di una sessantina di borse, in due succesivi laboratori).

Proprio la mattina del 16 marzo, data del secondo colpo da parte degli sconosciuti ladri, i sindaci di Abbadia San Salvatore, Fabrizio Tondi e di Piancastagnaio, Luigi

Vagaggini erano stati ricevuti dal prefetto di Siena sollecitando iniziative in fatto di sicurezza sull'Amiata, Il dottor Armando Gradone, preoccupato della situazione aveva promesso importanti iniziative, di concerto con le forze dell'ordine e una visita a Piancastagnaio per incontrare la popolazione. Il prefetto, è giunto in paese, e con lui il questore Maurizio Piccolotti, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello Giorgio Manca, il comandante della guardia di Finanza Carlo Vita, assieme a numerosi militari dell'arma delle stazioni amiatine, con il tenente Angelo Faraca, comandante della caserma di Abbadia ss,e il capitano della compagnia dei Carabinieri di Montalcino, Angelo D'Aiuto. Nella sala consigliare del municipio Pianese, una grande presenza di popolazione e sopratutto di pellettieri (sono circa ottocento persone che in paese danno vita al quel settore di grandi griffe, con marchi internazionali, Prada, Gucci, Louis Vitton, Celine, antica bottega veneta) "Non potevo non essere in mezzo a voi- ha detto il prefetto Grandone- in questa visita che avevo già programmata, ancora prima dei fatti criminosi, che hanno interessato questa zona della provincia. Ed è per questo- che assieme ai sindaci Tondi e Vagaggini, abbiamo parlato di una serie di iniziative importanti per la sicurezza, in cui sono coinvolte in prima persona le forze dell'ordine, in primis i Carabinieri, la polizia di stato, la guardia di finanza, qui rappresentati. Saranno misure di prevenzione e di efficace contro misure, i cui Carabinieri, hanno già risposto, con turni h24, e l'arrivo di altri militari nelle stazioni che sono state più esposte alla criminalità. Tutto questo- ha detto ancora il dottor Gradone con continuità e sopratutto con un monitoraggio e un servizio informativo settimanale. L'operato dell'arma dei Carabinieri, che nonostante le problematiche legate alla distanza dell'attuale compagnia di Montalcino, sta svolgendo un'eccellente opera di prevenzione e reperessione, sarà dunque potenziata. A tal proposito, sarà il monitoraggio effettuato da camere di videosorveglianza, che verranno presto realizzate nel territorio di Piancastagnaio, una condivisione con l'arma dei carabinieri, per studiare gli eventuali posizionamenti, insieme all'amministrazione comunale. Il prefetto, parlando dei dati e della casisitica di fatti criminosi nell'area Amiatina, ha detto, che se per il trascorso 2016, il Comune di Abbadia San Salvatore, si è chiuso con dati preoccupanti, i primi tre mesi di questo anno, stanno dando dati piu' che positivi. Questo grazie alle iniziative e al grande lavoro delle forze dell'ordine, chiamate a garantire la sicurezza tra i cittadini.

Arcidosso

20 nuovi pos in centro

Veronica Tancredi

I comune di Arcidosso ha installato dei nuovi posacenere nei vari cestini dei rifiuti presenti in Corso Toscana, al Parco del Pero e al Castello Aldobrandesco, per garantire il decoro urbano e l'igiene ambientale.

I comuni, infatti, dall'anno scorso devono provvedere per legge "a "installare nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi dei prodotti da fumo". Per effetto del ddl sulla green eco-



nomy (legge n. 221 del 28-12-2015) entrato in vigore nel gennaio 2016, infatti chi getta mozziconi in terra rischia una multa dai 30 ai 300 euro. I posacenere in questione sono stati realizzati da un fabbro arcidossino. Per l'amministrazione comunale questa iniziativa è "un segnale di civiltà e un modo per invogliare i cittadini a spegnere le cicche di sigaretta negli appositi contenitori invece di gettarle a terra."

Arcidosso: approvato il quadro delle imposte 2017

F.B.

mu, tasi, Irpef, Tari invariati. Con due consigli comunali dedicati (consiglio comunale del 16 marzo e consiglio comunale del 23 marzo), Arcidosso approva il quadro delle imposte, tasse e tariffe per il 2017. Sostanzialmente invariate tutte le voci che nel dettaglio sono: IMU: confermata l'aliquota del 9,1 X1000 per tutti gli immobili eccetto le prime case. Aliquota agevolata del 6X1000 per gli immobili in comodato d'uso gratuito concessi ai familiari di primo grado in linea diretta. TASI: confermata l'aliquota dell'1X1000 per tutti gli immobili, esclusa l'abitazione principale e sue pertinenze. Confermata l'addizionale Irpef allo 0,5%. Anche la TARI resta invariata, sebbene nel quadro dei rifiuti eposi 60.000 euro il costo degli abbandoni di ingombranti fuori discarica, un costo gravoso che tutti i citatdini devono pagare epr il cattivo comportamento di pochi. Nel dettaglio, il piano finanziario 2017 dell'Ato, per Arcidosso presenta la cifra di 1.023.318 euro a fronte di 1.019887 del 2016. Un aumento di 3431 che si deve spalmare sui contribuenti che pagheranno 3 o 4 euro in più all'anno. È stata confermata per la terza volta anche la riduzione del 50% per tutte le utenze non domestiche. Ma l'agevolazione verrà concessa solo a chi è in regola coi pagamenti della Tari degli anni precedenti.

L'agevolazione sarà applicata fino a un massimo di 2000 euro per ogni attività intestataria. Confermata, a partire dal 2017, l'esenzione per tre anni dalla Tari, per tutte le nuove attività. Confermato anche il 10% di riduzione della tariffa per chi ha il compostaggio domestico.

"Abbiamo praticamente confermato tutte le tariffe- commenta il sindaco Jacopo Marini- con occhio particolarmente attento al segmento attività produttive che, fra l'altro, il comune incentiverà sempre più. Stiamo infatti predisponendo un bando rivolto a chi aprirà attività produttive nei centri storici, intervenendo a sostegno fino a un massimo di 5000 euro".





cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Sandro Bilei scrive su Francesco II.

Castel del Piano. Geotermia e zone non idonee, Marras ha spiegato il regolamento.

Santa Fiora. La rabbia di Ciaffarafà: "Strada dell'Aiole, lavori fermi da mesi".

Castel del Piano. Premiato l'astrofisico Francesco Fiori con l'Achievement Award, da tempo lavora presso il Cern di Ginevra.

Amiata. All'imprenditore Luigi Farina il premio Biocaseus 2017.

Castel del Piano. Studenti in visita al depuratore.

Arcidosso. Lavori a singhiozzo sull'Amiatina. Sollecito al presidente dell'Unione.

Arcidosso. Da 7 mesi i resti di Leone Graziani, ex capo sacerdote giurisdavidico, attendono un loculo ad Arcidosso.

Santa Fiora. Geotremia, attrazione turistica: apprezzato il percorso a Bagnore.

Castel del Piano. Centro commericale nell'area ex Tannino. Via libera al piano di recupero.

Santa Fiora. Nuova illuminazione per le mura laviche.

Piancastagnaio. Andrea Moretti convocato per la finale di Sanremo Newtalent summer 2017.

Abbadia San salvatore. Apertura del ponte sul Paglia vicina.

Amiata. Chiusa la pista Vetta.

Piancastagnaio. Nuova ordinanza per un semaforo

Abbadia San Salvatore. L'appello dopo l'obbligo di sgombro: "Cacciati di casa malgrado la figlia disabile".

Piancastagnaio. Arrestato un uomo che deve scontare una pena per il reato di furto aggravato.

Amiata. Aumentano le postazioni di emergenza territoriale (Pet).

Castel del Piano. Panni stesi all'ex Pasqui. Gli Amici dell'Amiata chiedono controlli.

Arcidosso. Le "Otto sfumature di Giulietta" al teatro degli Unanimi.

Amiata. Coppi: "Cipressino, la Regione si muova per sistemare l'arteria".

Castel del Piano. A lezione di impresa da Corsini. Studenti del Fossombroni in visita alla storica azienda.

Amiata. Circoli Pd di Abbadia e Piancastagnaio si preparano a partecipare al congresso nazionale.

Piancastagnaio. La nuova Floramiata ora è pronta, Marco Cappellini nominato ad.

Arcidosso. Strada Amiatina, riaperto il cantiere.

Seggiano

BANCACTAS CREDITO COOPERATIVO TOSCANO - SIENA

un parco di olivastra per valorizzare il Santuario delle Madonna della Carità

Sebastiano Cortese

n parco di olivastra, per il tempietto della Madonna della Carità, il santuario più caro ai seggianesi, che si avvista già transitando sulla strada provinciale che da Castel del Piano porta a Seggiano e che sarà d'ora in poi immerso in un oliveto di piante di olivastra, che sono la peculiarità del territorio.

Da secoli, per Seggiano, l'olivo è stato il simbolo di prosperità e fertilità e anche ultimamente gran parte dell'economia seggianese ruota attorno all'olivo e all'olio. Basta pensare al progetto radici intelligenti, con l'olivo "parlante" del cisternone e all'itinerario museale dell'olio, fra antichi frantoi e nuovi punti vendita.

"Abbiamo fatto un parco di olivi attorno al santuario della Madonna della Carità di Seggiano, simile, in piccolo, a quello in cui è immerso Sant'Antimo – avverte il sindaco Gianpiero Secco. – Siamo soddisfatti dell'operazione che servirà ancor più a valorizzare un prezioso tesoro come quello del tempietto della Madonna della Carità e dell'ambiente che la circonda".

Il tempietto, che sorge appena fuori il centro storico di Seggiano, è un bell'esempio di architettura del tardo Cinquecento e la sua costruzione è legata alla leggenda della Madonna della Carità che secondo la credenza popolare salvò il paese da una grave carestia, facendo trovare dentro la madia di una poverissima famiglia, dei pani grandi e fumanti.

Il tempietto si allinea a quelli, nume-



rosi in Amiata, nati dalla spinta della Controriforma che indirizzava i fedeli verso il culto della Madonna. Un luogo vivace e frequentato, dunque, sia per ragioni religiose che economiche. I maggiori finanziatori dell'opera furono i nobili della famiglia degli Ugurgieri, i cui stemmi sono conservati ancora nella chiesa.

L'idea dell'amministrazione comunale che ha voluto riqualificare un luogo storico e artistico come la Madonna della Carità coniugandolo con l'olivo, è piaciuta a tutti i seggianesi. "Il sindaco Gianpiero Secco- dice Alessio Tamburelli, un giovane sempre presente e partecipe a tutte le iniziative comunali- ha voluto riqualificare la Madonna della Carità con un parco dove saranno sistemate nuove panchine e nuova illuminazione e dove, soprattutto, sono state piantate sette olivastre seggianesi già grandi.

Una vera bellezza, quelle olivastre. La nostra pianta per eccellenza, il simbolo di Seggiano".





A Piancastagnaio come nel lontano

come nel lontano 1962, aprirà una scuola di pelletteria



F.B.

na scommessa del comune di Piancastagnaio che vi ha investito 80.000 euro e di un pull di imprenditori e figure varie tutte legate al mondo della lavorazione della pelle, che pensano sia giunto il momento di dare una svolta stabile a questa attività così storicamente radicata in Amiata e in particolare a Piancastagnaio. Insomma, dopo che anche grandi firme della moda hanno scelto Piancastagnaio per la loro attività di lavorazione della pelle, adesso ci vuole una scuola in loco. Pare quasi si replichi, a più di 50 anni di distanza, la grande intuizione del parroco Don Zelio Vagaggini, quando, nel 1962, si impegnò con tutte le forze perché a Piancastagnaio potesse concretizzarsi un corso per giovani pellettieri organizzato dal Ministero del lavoro. Fu proprio a seguito di questo

corso, tenuto dal fiorentino Adone Arnetoli che nei primi mesi del 1963 aprì a Piancastagnaio il primo borsettificio. Piancastagnaio, quindi, diventerà una sezione distaccata di una scuola di pellettieri di Scandicci molto nota e il paese del Monte Amiata spera così di poter vedere rinascere, accanto ai grandi stabilimenti, anche altre piccole aziende che con l'andar del tempo sono state chiuse nel borgo amiatino. Si tratterebbe di ricreare una base artigianale locale solida, serbatoio di lavoro per gli abitanti così com'era un tempo.

L'intenzione di Piancastagnaio è quella di prevedere la partecipazione gratuita alla scuola per i residenti. Oltre a questo, c'è anche l'intenzione di aprire l'amministrazione partecipata della scuola ai comuni limitrofi che a fronte di adeguati investimenti, potrebbero poi aprire la strada della frequenza gratuita ai loro cittadini.





cronaca *locale*

Santa Fiora. Al via i lavori per far rinascere La Serenella.

Piancastagnaio. "OoopopoiooO": Vincenzo Vasi e Valeria Sturba al Trappola Acustica.

Arcidosso. Le spoglie di Leone Graziano riposeranno nel cimitero.

Piancastagnaio. Frana invade la circonvallazione. Istituito il senso unico alternato, disagi per chi viaggia.

Abbadia San Salvatore. L'archivio minerario non trasloca. Si va verso la messa in sicurezza

Piancastagnaio. In arrivo fondi per migliorare edifici privati.

Abbadia San Salvatore. Assemblea per stabilire le misure per la tutela ambientale

Castel del Piano. Mauro Ravagni resta alla guida dell'Avis.

Santa Fiora. Opposizione: "Il sindaco inaugura in pompa magna un'attività ma non vede quelle che spariscono".

Castel del Piano. Pianta crolla per il forte vento

Santa Fiora. Il sindaco difende il suo operato.

Abbadia San Salvatore. In arrivo l'opuscolo di don Gianpietro con tutti gli appuntamenti della Pasqua.

Amiata. Crescono i dati del turismo geotermico.

Arcidosso. Cordoglio di Marini per la scomparsa di Wanda Bosco.

Santa Fiora. Tentano di truffare un anziano, la trappola non funziona.

Arcidosso. Rafforzato il servizio sanitario di area vasta.

Amiata e Vald'Orcia. Sensibilizzazione nelle scuole sulla presenza delle donne nelle istituzioni e nella mitologia.

Arcidosso. Biodiversità e progetti: tre milioni per l'Amiata.

Arcidosso. Strada privata chiusa, caos alle Pergole.

Abbadia San Salvatore. Tondi: "Tac all'ospedale entro la fine dell'anno".

Castel del Piano. Il consiglio approva la variante: via libera al nuovo ex Tannino.

Santa Fiora. Più lampioni e punti luce tra capoluogo e frazioni.

Santa Fiora. Geotermia e salute. L'Agenzia regionale studia il territorio.

Arcidosso. Ficco blu per dire "no" al bullismo.

Santa Fiora. Aveva rubato un cellulare, arrestato dai carabinieri.

Santa Fiora. Genitori ritrattano: il figlio è libero

Piancastagnaio. Ladri impantanati, maxi colpo in fumo.

Amiata. Molte le iniziative per le donne anche dopo l'8 marzo.

Coop Unione Amiatina un nuovo punto vendita a Grotte Santo Stefano



Paolo Benedetti

iornata solare quella di giovedì trenta marzo che ha visto per Coop Unione amiatina, e gran parte della popolazione di Grotte Santo Stefano (frazione di Viterbo), l'inaugurazione di un nuovo punto vendita. Il negozio, di nuovissima costruzione, nasce con lo scopo di essere non solo un punto vendita in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini, ma anche un centro di aggregazione, grazie alla costituzione di un comitato di soci che possa essere di supporto al negozio e svolgere attività sociali come accade in tutti gli altri punti vendita di Coop Amiatina.

Presenti all'inaugurazione oltre al presidente Fabrizio Banchi, il consigliere regionale On. Enrico Panunzi e il vicesindaco del Comune di Viterbo, l'assessore Luisa Ciambella che ha espresso soddisfazione e gratitudine nei confronti della Coop per l'apertura del nuovo negozio, ampio e all'avanguardia, 550 metri quadrati, che ha permesso l'occupazione di molti giovani locali.

"Sono molto soddisfatto di questo nuovo negozio, il più lontano dalla nostra sede storica di Bagnore, - dice Banchi - che si colloca in un territorio nel quale ho avuto modo di apprezzare una visione comune alla nostra, una mentalità che punta sul locale e su chi ci abita. Consegniamo a questa comunità una struttura a mio avviso meravigliosa che d'ora in poi i nostri

nuovi soci dovranno considerare propria".

"Ringrazio Coop che ha creduto in questo progetto dandoci un punto vendita che permetterà sviluppo e occupazione del territorio, ha affermato la vice sindaco Luisa Ciambella, dando occupazione a molti giovani".



L'evento è stato allietato anche dalla presenza della locale banda musicale Ferentum.

L'inaugurazione è terminata con la benedizione del nuovo punto Coop e il taglio ufficiale del nastro che hanno dato inizio alle vendite e a un buffet di prodotti a marchio Coop.

I laboratori di socialità

ello scorso mese di marzo sonostati attivati una parte dei laboratori di socialità organizzati dai Comitati delle Sezioni Soci di Coop Unione Amiatina.

Rispetto al 2016, anno di sperimentazione, sono cresciute le iscrizioni in maniera esponenziale ed è cresciuta la qualità delle attività proposte.

Il merito va sicuramente ai soci e ai dipendenti di Coop Amiatina che tante energie e passione profondono nella progettazione delle attività e nei rapporti con le persone, ma il dato che deve dar-

ci da pensare è quello relativo al grande bisogno di aggregazione che esprimono i nostri territori. Ci lamentiamo spesso che stiamo vivendo una seconda ondata di "riflusso" caratterizzata dal fatto che le persone tendono sempre di più a isolarsi, a pensare quasi esclusivamente alla propria sfera privata.

Accadono poi cose come i laboratori dove le persone si sentono utili, motivate e sentono soprattutto di condividere con altri pezzi importanti della loro vita, fatta di gioia, di impegno, di soddisfazione, ma anche di solidarietà verso le



parti più deboli della nostra società. E allora ci conforta il pensiero che anche una piccola cooperativa come la nostra, quando da la voce e lo spazio ai propri grandi soci, riesce ancora a fare la differenza.









<u>Piancastagnaio</u>

La processione degli uomini scalzi nel Venerdì Santo



G.S.

a Pasqua, con i suoi misteri di morte e risurrezzione, ha sempre avuto nel popolo Cristiano e non solo, una grande attenzione, cercando, in tanti modi e regie popolari, di rendre attuali, anche plasticamente, quelli che furono gli ultimi giorni del Cristo sulla terra, attraverso, specie nel giorno del Venerdì Santo, la realizzazzione di sacre rappresentazioni, via Crucis, barabbate, momenti di sincere liturgie penitenziali, con flagellanti, confraternite in lutto,omaggi all'effigie del Cristo morto. L'Amiata, da secoli, nei suoi paesi, vive questa giornata, come un'atto di commemorazione e di aggregazione, vista anche la primavera imminente, e la fine del lungo inverno della montagna, e la voglia di uscire e trovarsi in attesa della Pasqua. A Piancastagnaio, la processione del Venerdì Santo, mantiene ancora, il suo medievale sapore mistico e penitenziale. Sono le tre figure umane, scalzi fino alle ginocchia, coperti da un sudario bianco, che si caricano di tre pesantissime croci, e attraversano tutto il centro storico del paese, accompagnando le tre grandi statue, del Cristo morto, una bellissima scultura ottocentesca, realizzata dal Leoncini, della Madonna addolorata, anch'essa di legno di elce, molto espressiva, e dell' Ecce Homo, ossia il Cristo condannato nel pretorio di Pilato, scultura rifatta sulla base di una precedente scultura molto rovinata. dallo scultore di Acquapendente Mario Vinci. Il sacro corteo, parte dalla Chiesa pieve di Santa Maria Assunta, alle 21 del Venerdì Santo.Vi sono le antiche confraternite di San Filippo, dai colori bianco azzurro, del Sacro Cuore, dai colori rosso bianco, della Misericordia, rigororosamente in nero, con i cappucci tetri calati sul volto, segnati da due enormi buchi da cui si notano solo gli occhi. Ai confratelli della Misericordia, spetta il diritto di trasportare la barella con il Gesu' Morto. Il capoguardia, come un

tempo, segna il cambio, con schiocchi di mano. Poi a fianco degli uomini scalzi, ci sono due guardie con costumi da antichi pretoriani romani, ed il centurione. Seguono, i bambini, recanti in mano i segni della passione, e qualche candido agnellino, che prefigura l'agnello divino immolato per l'umanità. E poi la banda Cavallucci, che intona le antiche marcie funebri, alcune molto locali e melanconiche. La gente, si assiepa lungo le stradine del centro storico, in attesa della processione. Tanti, ritornano negli angoli, dove sono nati, e che da bambini erano il luogo di giochi e incontri. I celebranti, in paramenti rossi, intonano antichi salmi, seguiti da una folla composta e orante. Anche io mi fermo, in quelle stradine, mentre la fatica dei portatori, si fà grande, e lo vedi, sopratutto quando i sali scendi delle viuzze, si fanno più intensi. Un attimo di riflessione, al passaggio del Cristo morto. Mentre al passaggio dell' Hecce Homo e della vergine dolente, ritornano nella mia mente alcune strofe della grande laude di Jacopone da Todi " pianto della Madonna sul figlio morto", vero capolavoro della spiritualita' medioevale''. Crucifige, Crucifige! omo che sa fa rege, secondo nostra lege, contraddice al senato...o figlio, figlio, figlio, figlio amoroso giglio, figlio, chi da consiglio al cor mio angustiato?". Mentre si sale le ultime scale della Chiesa, e i tre uomini, rifiutano con garbo un'aiuto che puo' venire da un moderno e pietoso cireneo, vedo, dopo la predica finale del prete, la gente scambiarsi gli auguri di buona Pasqua, e penso quando ancora, tanti anni fa', i numerosi forni del paese, rimanevano aperti fino a notte inoltrata, per cuocere le ciacce pasquali che ogni famiglia contrassegnava con le proprie iniziali ed una croce per non confonderle con le altre. L'intenso profumo, coinvolgeva tutto il centro storico, e annunciava, dopo la tristezza del Venerdi' Santo, la gioia della Pasqua imminente, e l'arrivo della primavera come rinascita.

cronaca locale

Piancastagnaio. Abitanti e commercianti increduli dopo l'assalto alle pelletterie, cittadini preoccupati: "Dobbiamo difenderci, più controllo".

Abbadia San Salvatore. Massimo Roscia, autore di "Di grammatica non si muore" all'Avogadro.

Abbadia San Salvatore. Il consigliere regionale Scaramelli in visita al centro di solidarietà

Arcidosso. Nuovi posacenere diffusi dal comune, attenzione alle multe.

Abbadia San Salvatore. 35 profughi nel comune silenziosi e laboriosi, una risorsa. Tondi:"Si occupano del verde".

Amiata. Ultime giornate di apertura della pista Vetta.

Santa Fiora. Migranti in arrivo a Martinetto. Ciaffarafà: "Non accetteremo che pochi decidano su simili questioni".

Arcidosso. Magnani porta a Roma la storia di David Lazzaretti attraverso un'opera teatrale.

Piancastagnaio. Teleriscaldamento geotermico: al via i lavori nell'area artigianale. Enel Green Power investirà un milione e mezzo a "La Rota".

Abbadia San Salvatore. Caffè con foto ricordo e dedica di Jovanotti ciclista sull'Amiata.

Piancastagnaio. Caffè letterario con i pasticcini, ottima iniziativa del Comune.

Abbadia San Salvatore. Vandali in azione, distrutta la fiaccola accanto al cinema.

Santa Fiora. Lega: "Migranti a Marroneto, il sindaco faccia chiarezza". Balocchi: "Nessuno ha ancora deciso niente".

Arcidosso. Incontro-merenda con i migranti: esempio d'integrazione.

Santa Fiora. Energia alle piccole e medie imprese, esperti Enel parlano agli imprenditori.

Amiata. Mina Welby sull'Amiata per parlare della legge fine vita.

Castel del Piano. Celebrati i funerali dell'avvocato Maurizio Toninelli.

Abbadia San Salvatore. Il presidente della Fisi ha accompagnato la rappresentativa Children premiata nella cerimonia di Firenze.

Piancastagnaio. Incontro decisivo con Amiata Flor, non può garantire il lavoro a tutti.

Arcidosso. Bambini in visita alle baby trote di Libera pesca.

Piancastagnaio. Aree di crisi industriale, bando da 124 milioni di euro.

Santa Fiora. Accoglienza migranti: incontro a Marroneto per discutere e ascoltare gli abitanti.

Arcidosso. A luglio un nuovo festival della birra nel comune amiatino: "Vulcano di birra".

Il contadino della zona amiatina: vita e miserie (Parte II)



Francesco Prunai

Continua dal numero precedente

n'ampia finestra a vetri dava aria e luce sufficienti a tutta la stranza, mantre la sera l'illuminazione era assicurata da una lampada a petrolio o a olio pendente dal soffitto sulla parte centrale del tavolo; per far luce nelle altre stanza o nelle stalle erano usate sia le candele che i umini a olio, le lucerne a vetro e anche lampade ad acetilene. Uno dei problemi più gravi che un gran numero di contadini doveva affrontare quasi quotidianamente era quello dell'acqua sia per gli usi di cucina che per la pulizia personale e il bucato. Solo pochi fortunati avevano a portata di mano ruscelli e acqua di sorgente; molto, di fronte o di fianco alla casa colonica, avevano a discosizione una cisterna che raccoglieva l'acqua piovana grondante dal tetto; ma, per quelli che non disponevano neppure di un pozzo, era un vero calvario: almeno

due volte alla settimana i buoi erano aggiogati al carro carico di damigiane e di barlette per il rifornimento del prezioso liquido al paese più vicino. Nè si potevano definire strade quei tracciati accidentati, tutti buche, solchi e radici e, argento, venuti fuori dal passare continuo dei carri e degli animali e che la pioggia trasforma in fossi fangosi: il carro vi procedeva con mille scossoni, inclinandosi paurosamente, mettendo in pericolo il mezzo, il conducente, le bestie al traino e, naturalmente, il prezioso carico. E non c'erano nè la possibilità nè il tempo per aggiustarli e renderli più praticabili; nè si parlava di ponti sui torrenti che, in piena, erano particolarmente impetuosi e violenti per la pendenza del terreno: nel bisogno, occoreva guadarli a dorso della somara o a piedi, saltando da un masso all'altro come caprioli.

Quando giungeva il momento di fare "la bucata" (il bucato), fortunate quelle massaie che avevano a disposizione l'acqua necessaria. Le innumerevoli altre, insieme alle figlie o alla serva, dovevano affrontare una fatica veramente massacrante: in ginocchio su un improvvisato cuscino d'erba, risiacquavano lungamente la biancheria, già purgata con la cenere nella conca, bagnandola in una pozza del torrente più vicino e torcendola a più riprese, insaponando e drusciando su una pietra levigata i vari indumenti della numerosa famiglia. Quando, dopo ore di duro lavoro, avevano finito, rimanevano loro appena la forza di trascinarzi fino a casa diero la somara carica di quella soma gocciolante.

Fatte le debite eccezioni, quasi non esistevano i servizi igienici: certi bisogni naturali venivano soddisfatti all'aperto (quando era possibile) o nei vasi da notte, il cui contenuto andava a finire nella concimaia.

Attigua alla cucina, una stanza più piccola, ma ben esposta, era adibita a granaio e a dispenza:oltre al grano, infatti, essa conteneva lo ziro dell'olio, i vasi di salsa e di marmellata, le reste di cipolle e d'aglio, le patate,i fichi secchi, l'uva passita, ... naturalmente solo la massaia ne accedeva e ne teneva le chiavi. Come ben si capisce questa era la stanza più a rischio, sempre insidiata da insetti e soprattutto da torme fameliche di topi che due o più gatti faticavano a tenere lontano.

Dalla cucina si passava direttamente in una o più camere da letto, tutte quante arredate in modo semplicissimo: ciascuna conteneva più di un letto per accoliere tutti i membri della numerosa fimiglia; ogni letto aveva, molto alto da terra, un piano di assicelle su cui poggiavano un paio di sacconi ripieni di vegetali, costituito il più delle volte dalle larghe brattee della pannocchia di granturco: la lana era merce preziosa da vendere ai "tracculoni" o cedere al padrone per sanare debiti e pendenze che non avevano mai fine.



Voi & noi... vicini per la spesa CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

Amiata Natura

L'Armoracia rusticana

Aurelio Visconti

'Armoracia rusticana (sin. Nasturtium Armoracia) è una pianta che cresce spontaneamente nei boschi e negli incolti vicino agli acquitrini privilegiando aree pianeggianti fino alla fascia sub-boschiva. La pianta, che appartiene alla famiglia della Cruciferae è dotata di una lunga radice a fittone che può superare anche i 50 centimetri di lunghezza. Le foglie molto lunghe hanno margine ondulato e un picciolo anch'esso lungo, i fiori bianchi e piccoli si sollevano su una pannocchia che può raggiungere un metro di altezza. La conosciamo come rafano ma altrove si chiama anche cren, barbaforte o ravanello selvatico e da tempo immemorabile viene usato per le sue proprietà di stimolante dell' appetito. Nonostante gli siano riconosciute proprietà terapeutiche interessanti - e studi recenti stiano dimostrando la capacità di alcune sostanze contenute nella pianta di intervenire sui disturbi dei malati colpiti da sclerosi multipla e di avere una azione anticancerogena - l'uso principale della radice e delle foglie è sempre stato legato alla sua caratteristica organolettica. In parti-



colare la radice ha un sapore che evoca quello della mostarda e per questo viene impiegato in maniera analoga. Nel nord Italia dove è conosciuto come Cren se ne fa molto uso ed esistono diversi piatti in cui la pianta è protagonista, uno di questi è il Cren in "Tecia" piatto tipico del Friuli Venezia Giulia; La radice si sposa bene con mele o pere (ottima con la pera picciòla del monte Amiata perché ha una giusta densità) e le salse che se ne ricavano sono ottimo abbinamento con piatti di carne. Per gli appassionati di cucina proponiamo di seguito la ricetta: Grattugiare grammi 500 di mele, aggiungenrvi il succo di 1 limone e poi grattugiare grammi 500 di Rafano; nel frattempo far bollire lentamente 1 bicchiere di vino bianco, 2 cucchiai di aceto, 1 mestolo di brodo, un poco di sale e 2 cucchiai di zucchero. Lasciare intiepidire in padella per fare sciogliere grammi 100 di burro, aggiungere il rafano e la mela, insieme a 3 cucchiai di pane grattugiato. Bagnare con il brodo. Cucinare il tutto a fuoco lento per un ora finché abbia acquisito la consistenza di una purea. Tratto da la cucina delle erbe e degli aromi - Accademia italiana della Cucina -

Cronache dall'esilio XLI

PC O DROGHE?

Giuseppe Corlito

'incredibile transfuga Carlo Rossella (passato nel 1994 dalla sinistra, anche estrema, al soldo di Berluskaiser) ne ha infilato un'altra nella rubrica quotidiana che tiene su Radio Dimensione Suono. Questa volta elettronica. Cita lo studio di una università straniera per cui l'uso delle apparecchiature elettroniche distrae – soprattutto i ragazzi – dall'uso delle droghe. La tesi sarebbe la seguente: stare attaccati ad un aggeggio elettronico (PC, smartphon che sia) non da tempo per cercarsi una droga chimica. La cosa può anche essere vera, perché la ricerca della droga "preferita" (legale o illegale) implica sempre un grande dispendio, oltre che di denaro, di tempo (l'unica scarsa ricchezza degli umani). Si passa un sacco di tempo per trovarla, per acquistarla, per poterne godere degli effetti e per potersi riavere da questi stessi e dalle loro conseguenze negative.

Ma è la chiosa personale di Rossella che è esilarante. Egli prima dice un'ovvietà, che ormai tutti sanno anche i dodici lettori di queste Cronache: anche chi sta attaccato agli aggeggi elettronici non riesce più a farne a meno, stabilisce con essi un legame coattivo (impropriamente definito anche da



Rossella "dipendenza", termine che non ha mai avuto alcuna consistenza scientifica e ora apertamente contestato; il discorso sarebbe lungo, basti pensare a questo: come fa a stabilirsi una "dipendenza fisica" da un comportamento che non implica l'uso di una sostanza ?). Poi Rossella annota che è meglio rimanere agganciati ai dispositivi elettronici che alle droghe chimiche perché i primi non hanno conseguenze negative sul fisico che invece hanno le seconde. Come si vede la cultura dominante della riduzione del danno continua a fare ... danni!

Ora spiegate che gli aggeggi elettronici non danneggiano il fisico alle famiglie dei ragazzini non solo giapponesi, ma anche nostrani, che passano le loro giornate chiusi in camera tra telefonino, play station, pc ecc. e che non riescono più a dormire, a mangiare, ad andare a scuola o banalmente a prendere una boccata d'aria.

cronaca locale

Santa Fiora. Geotermia: sconti per le imprese, intanto a Seggiano la minoranza chiede spiegazioni sui controlli a Bagnore.

Santa Fiora. I migranti scendono a 15 ma resta un'ipotesi.

Piancastagnaio. Ladri funamboli rubano borse di lusso.

Abbadia San Salvatore. Si sente male mentre sta nuotando, muore a 71 anni in piscina.

Piancastagnaio. Roccone Festival: gli utenti dei social sceglieranno la band del 27 luglio.

Amiata. Vetta aperta per l'ultimo fine settimana sugli sci.

Arcidosso. Strada provinciale Amiatina: sono ripartiti i lavori.

Piancastagnaio. Floramiata: subito un milione di investimenti. Con la nuova gestione l'organico sarà di 81 dipendenti.

Piancastagnaio. Contrada Borgo: si è tenuto il battesimo dei nuovi contradaioli.

Abbadia San Salvatore. Una moderna stazione invernale obiettivo del nuovo protocollo d'intesa.

Castel del Piano. Incontro con gli studenti delle scuole medie sui pericoli della rete.

Piancastagnaio. Soddisfazione per il teleriscaldamento. Montemaggi: "La geotermia è strategica".

Castel del Piano. Festa per i 38 nuovi nati, +9% rispetto al 2015.

Piancastagnaio. Gaetano Ventriglia mette in scena Shakespeare sul palco del Trappola Acustica.

Santa Fiora. Balocchi: "Se aderiamo allo Sprar avremo solo 10 migranti".

Abbadia San salvatore. Studenti in campo su analisi del territorio e Protezione civile.

Piancastagnaio. Continua il braccio di ferro tra sindaco Vagaggini e opposizione.

Bagni San Filippo. Giornata ecologica lungo il Fosso Bianco.

Piancastagnaio. Danijel Zezelj con la musica di Stefano Bechini al Trappola Acustica.

Castel del Piano. Presi di mira dai vandali gli antichi lavatoi, scritte con bombolette spray.

Santa Fiora. Migranti a Marroneto: il dibattito non si placa.

Amiata. Rifondazione comunista: "Nuovi circoli dirigenti per il rilancio dell'Amata".

Arcidosso. Spazzatura gettata dalla finestra: comportamento choc di alcuni condomini del "palazzine".

Piancastagnaio. Gucci apre la pelletteria: 120 assunzioni.

Arcidosso. Scomparsa Ara Zuppa la pediatra dei bambini.

Piancastagnaio. Floramiata: in 96 saranno integrati.

al ritmo di ROBERTO

Loc. Prato delle Macinaie enrico@lemacinaie.it 0564 95 59 001

I dottori della mia vita - parte 2

Roberto Tonini

ora vengo a quel dottore che più mi ha spinto a scrivere. Mi riferisco al Prof. Eraldo Camarri primario all'Ospedale, ma con anche con suo studio privato in Grosseto. La prima visita avuta con lui fu nel 1970 quando mia moglie rimase incinta. Aveva dei problemi e si decise di fare la visita da lui.

L'approccio fu del tutto simile allo stile "Paro Vidolin". Con un tratto gentile, disponibile, franco e spontaneo, si vedeva che era il suo stile e non una sua rappresentazione. Stessa tecnica di farti parlare, poi di farti molte domande e con gli occhi che ogni tanto sembravano trasognati stava evidentemente già riflettendo sulla possibile diagnosi. Fece la sua brava visita e poi ci parlò dicendoci che prescriveva di fare dei raggi perché probabilmente mia moglie aveva dei calcoli alla cistefelia. Con quest'esami si sarebbe arrivati a capire se era così e soprattutto se si trattava di un solo calcolo o più piccoli calcoli, come lui pensava. Ci disse poi le possibilità sia mediche che chirurgiche, le nuove possibilità di "bombardare" i calcoli, e via si seguito. Poi i vantaggi e i rischi dell'operazione e le possibilità di una cura medica. Per la cronaca mia moglie ha sempre con se la sua cistefelia bella piena di piccoli granellini grandi come chicchi di riso.

Pare ci si sia affezionata. Dopo tutta questa tiritera fece una cosa per la quale rimasi allora allibito e sorpreso. Cosa che ricordo ancora oggi come una cosa non usuale ma che io apprezzai in maniera particolare, per mille motivi. Che cosa fece? Scrisse la diagnosi, la richiesta di analisi, la cura prescritta, i dosaggi e i modi di assunzione dei medicinali. E dov'è la cosa straordinaria? La cosa straordinaria è che si mise a sedere e scrisse tutto ciò con la sua piccola macchina da scrivere, una Olivetti Lettera 22! Queste cose così semplici, così giuste, così rispettose del prossimo a me mi mandano in orbita. È proverbiale l'illeggibilità dello scritto dei dottori, fino a pensare che lo facciano un po' anche apposta per gigioneria o per darsi più importanza. A uno che chiesi come mai i dottori scrivessero tutti male mi rispose che così succedeva perché erano costretti a prendere veloci appunti all'università!!! Io non ho mai creduto a questa spie-

Ogni tanto ripenso a quell'abitudine così bella del Prof. Camarri e ricordo pure che non mi è mai più capitata nella vita. O quasi.

Ad onor del vero il Prof. Mauro Ferrari, conosciuto primario di Chirurgia Vascolare a Cisanello che mi ha strapazzato a suo tempo con una piccola

operazione da 12 ore in sala operatoria, oltre ad aver fatto un lavoro niente male - 18 anni fa e sono ancora qua - , mi ha dato la sua e-mail, il telefono del reparto e il suo personale cellulare.

Il tutto con l'autorizzazione a chiamarlo o a scrivergli quando e se ne avessi necessità.

Non ho mai utilizzato il suo numero di cellulare, ma qualche domanda e qualche consiglio via e-mail gliel'ho fatta. Nel giro massimo di mezz'ora o in giornata ho sempre avuto la risposta. Insomma per me è stato un aggiornamento dello stile del Prof Camarri. Forse anche qualcosina in più.

Ora verrebbe da dire, si ma i medici di una volta... vuoi mettere? Ho un amico fraterno medico che mi ha autorizzato a chiamarlo di notte e di giorno, di sabato e di domenica, cioè nei momenti in cui se hai urgente e reale bisogno di un medico, ti serve soprattutto un medico-amico che ti dia fiato per respirare e ti aiuti a prende-

re delle decisioni nei momenti di vera difficoltà, quando non sai a chi chiedere consiglio. Qui lo voglio ringraziare pubblicante: grazie Massimo Magnanelli!

Spesso quando rifletto sulla mia vita e racconto le cose mie mi viene da dire che mi sento un sopravvissuto. Ed è vero. E ringrazio il buon Dio che ha voluto così.

Certo però che se non avessi incontrato quei dottori la, col cavolo che ora ero qui a raccontare queste le storie. Purtroppo e per varie ragioni è proprio così.

Non è tutta colpa dei medici di oggi, ma forse del mondo che è cambiato – in peggio – e nel qualunquismo e faciloneria che prende un po' tutti. Certo è che fra i colpevoli io metterei i pazienti all'ultimo posto.





FATARELLA E. & G.



ORIGINAL ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE DAL 1948

> Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR) Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

La Domenica "Dell' Olivo"

Paola Bartolacci

ontorto, dal tronco spesso cavo, l'Olea europea sembrerebbe un albero fragile, ed invece è longevo, tanto da rinascere grazie ai virgulti che escono dalle radici.

L'olivo non è indigeno dell'Europa meridionale, pare sia giunto dall'Asia Minore dove inizialmente cresceva allo stato selvatico.

La Genesi narra che quando le acque del Diluvio universale cominciarono a calare e l'arca si arenò sulla cima del monte Ararat, Noè fece uscire una colomba che al crepuscolo rientrò con un ramoscello di olivo nel becco: Noè comprese allora che le acque si erano ritirate definitivamente, per cui il ramoscello d'olivo è diventato per gli ebrei, cristiani e musulmani simbolo di rigenerazione, pace e prosperità.

Ma il ramoscello biblico simboleggia profeticamente anche il Cristo, che si sarebbe incarnato per salvare l'umanità e ricondurla alla Gerusalemme Celeste. Non a caso nella Domenica della Palme, che ricorda l'ingresso del Signore a Gerusalemme, spesso la palma viene sostituita - come dalle nostre parti - da rami d'olivo, sebbene essi non siano esplicitamente nominati nel racconto evangelico.

Quei rami alludono alla riconciliazione fra il Signore e gli uomini di cui la Pasqua è evento storico, per tale motivo i contadini piantavano un tempo un ramo benedetto nei campi seminati, con lo scopo anche, di tenere lontani i fulmini.

Il simbolismo cristiano dell'olivo è antichissimo, ne reca testimonianza già il Vangelo apocrifo di Nicodemo, che risale al IV secolo. Vi si narra che mentre i Giusti si trovavano all'Inferno si levò una luce abbagliante come il sole, annunciando la discesa agli inferi del Cristo per resuscitare nella gloria divina Abramo, i patriarchi e chi con la sua vita esemplare avesse meritato la salvezza

Scese allora un angelo del Signore che chiese a Set, il terzogenito di Adamo, se si desiderasse "l'olio che cura i malati, o l'albero che lo produce".

Sulla scia del racconto apocrifo nacque nel Medioevo una leggenda, che narrava come dopo il peccato originale Eva si fosse recata nell'Eden insieme con il figlio Set per invocare misericordia. L'arcangelo Michele le donò un ramo d'olivo che, piantato sulla tomba di Adamo, crebbe in breve tempo.

L'olivo inteso quale simbolo del Cristo si ritrova in alcune Annunciazioni di pittori senesi, come quella di Simone Martini agli Uffizi di Firenze o di Tad-



deo di Bartolo e Francesco di Giorgio alla Pinacoteca di Siena.

Vi si ammira l'Angelo che, anziché tenere in mano il tradizionale giglio, simbolo di purezza, offre a Maria un ramoscello di olivo. Quel ramoscello fu forse adottato dai pittori senesi per sostituire" l'odiato emblema" di Firenze. Per cui l'olivo delle Annunciazioni senesi può aver assunto, al di là delle circostanze storiche, un significato analogo a quello che la colomba portò a Noè.

All'olivo apportatore di prosperità e di pace si ispirava anche un'antica usanza ormai desueta: le Croci di Maggio.

I contadini percorrevano i campi in processione innalzando una croce per propiziare un buon raccolto; e ne piantavano in mezzo al grano un'altra costruita con delle canne, alla quale veniva applicata la candela benedetta della Candelora, un ramoscello d'olivo unito alla cosiddetta "palma di San Pietro" che in realtà era un ramo di giglio benedetto in quello stesso giorno.

REALIZZIAMO E CURIAMO

siti web • pagine facebook • periodici cartacei e on line • progetti di immagine coordinata etichette • manifesti • locandine flyer • depliant • brochure • opuscoli • • •

effigi

Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR) 0564 967139 - cpadver@mac.com 334 856 91 59 - cpadver-effigi.com

cronaca locale

Arcidosso. Sferzane della minoranza sulla Tari: "Doveva essere ridotta, così non va".

Piancastagnaio. Una scuola di pelletteria aperta ai comuni limitrofi.

Castel del Piano. Alessandro, classe 1938 vorrebbe un loculo per sé e per la moglie ma costa troppo.

Piancastagnaio. Richiesta dei sindaci Vagaggini e Tondi dopo i recenti furti; "Sull'Amiata va ripristinata la compagnia dei carabinieri".

Santa Fiora. Migranti: il Comune vota per aderire allo Sprar.

Amiata. La crisi fa chiudere nove imprese. Pellegrini: "Serve un piano di rilancio per tutto il territorio".

Santa Fiora. Inaugurato il nuovo impianto polivalente.

Abbadia San Salvatore. Discussione sui social su come è cambiato il paese.

Abbadia San Salvatore. Cinquanta Vespe e Api si danno appuntamento nei paesi dell'Amata

Santa Fiora. Vietato sprecare acqua: incontro tra studenti e Acquedotto del Fiora.

Abbadia San Salvatore. Michele Pacini si tuffa in mare e salva due persone.

Piancastagnaio. I vertici delle forze dell'ordine in prima linea per proteggere gli abitanti. Vagaggini e Tondi soddisfatti.

Abbadia San Salvatore. Pista di atletica: in arrivo i lavori di manutenzione.

Piancastagnaio. Incontro sulla sicurezza con il prefetto di Siena.

Abbadia San Salvatore. Presentato il nuovo piano di Floramiata: ampliare la produzione e ricostruire il magazzino delle piante a breve.

Amiata. Enrico Rossi citato in un pesce d'aprile sui social.

Castel del Piano. Geotermia, centrale a Montenero: il ministero dà parere positivo. Cittadini contrari pronti ad appellarsi dal Tar.

Amiata. La portavoce No-Gesi chiede di essere ascoltata in Regione.

Arcidosso. Donazioni, attivato il registro all'ufficio anagrafe.

Abbadia San Salvatore. Si è spento l'architetto Giorgio Cosimi.

Santa Fiora. Lavori in corso alla frana di Selva, nuova scuola media e via all'ampliamento degli spazi al cimitero.

Abbadia San Salvatore. Torna a riunirsi il tavolo permanente sul lavoro: Centinaia di persone rimangono ancora in forti difficoltà economiche".

Castel del Piano. CNA Amiata: Renzo Mancini presidente all'unanimità.

Abbadia San Salvatore. Imminente la riapertura del ponte sul Paglia e l'arrivo della Tac.

Conversazioni alcoliche



Carlo Bencini

'ascensore era al suo interno completamente rivestito di tessuto rosso. Non ricordo se scendesse o salisse, di sicuro si muoveva. Ero appoggiato alla parete destra entrando, Eugenio si trovava nell'angolo tra il lato opposto e la porta, accanto ai pulsanti. Dall'esterno giungeva il rumore dei cavi d'acciaio di trazione, un cigolio singhiozzante. Eravamo lì per un motivo qualsiasi, un motivo...o forse senza ragione. Ricordo che nonostante quel suono metallico poco rassicurante, si viaggiava spediti, ma senza comprendere se in su o in giù. "Mmm...sono stanco. Ho studiato tutta la notte il nuovo progetto. Avrei bisogno di riposarmi" gli dissi. Mi sembra che dovessimo presentare il piano di costruzione di un edificio in una zona commerciale della città, per negozi e agenzie private. Mi sembra soltanto però. "Anch'io lo sono". "Ciò che più mi stanca è la ricerca continua di qualcosa che non ha nessun significato. À cosa servono tutti quei calcoli, se in fondo la costruzione è semplicemente un luogo? Un luogo dove vendere. Non è tanto l'edificio in sé, che potrebbe anche non esistere, ad avere significato, ma i motivi per cui si farà. Questo ripetersi di studi così complessi, precisi, mi nausea ultimamente". Parole e dialogo sì, li ricordo bene. Eccome se li ricordo. Escono fuori dall'oceano del niente di un passato senza senso; chiarissimi, sia

le une che l'altro. Anche i movimenti e i suoni del vano ascensore mi tornano alla mente come fossero la scenografia di un evento fondamentale, da cogliere e conservare solo nella sua essenza, insieme a quei particolari che ne costituiscono l'ossatura.

Parole e musica con il loro mondo, cioè. Si, l'ascensore era l'universo...per noi, in quegli attimi. "Perché farla tanto lunga per stabilire dove scambiarsi delle cose? Perché stabilirlo? Complessità inutili, stupidi studi senza senso. Io non credo più in quello che facciamo. Sai, penso proprio che il nostro sia un lavoro inutile. Un epitaffio alla libertà di esprimersi." "Ieri sera prima di andare a letto ho detto a mia moglie che mi sarei licenziato, per codesti identici motivi. Siamo arrivati alle stesse conclusioni contemporaneamente" L'ascensore andava, il suo tessuto rosso sembrava ora più accesso, era come essere dentro una fiamma. La nostra pelle riverberava di luce purpurea dall'interno, conformandosi al colore della cabina come se sotto di essa brillasse una lampada. "Appena l'ascensore si fermerà io fuggirò. Me ne andrò lontano da quest'idiozia di mondo. Mi costruirò un sentiero per andare non so dove, per cercare la libertà. O meglio, solo per cercare." "Si, si. Per

cercare in santa pace, senza limiti di tempo. Usciremo e correremo giù per le scale, poi fuori in strada, e poi ancora su in collina tra i prati nei boschi...' "No, ma dove vuoi correre. Fuggiremo da fermi, lì sul pianerottolo ancora fumanti di questo maledetto rosso. Ancora macchiati dall'inferno di questo scafandro per anime perse. Non c'è bisogno di grandi paesaggi, niente architetture poetiche, ma sentieri interiori, solo sentieri interiori." "SI, si. Entreremo nelle vie cave del nostro vulcano, ci rotoleremo nel magma della nostra anima, fino ad evaporare con essa." "Calma, non essere precipitoso.

Non sappiamo nemmeno se in noi c'è un dentro; è un'ipotesi, non una certezza. Tenteremo di trovarlo il canale interiore, per seguirlo e capire dove conduce. Tenteremo." L'ascensore cominciò ad allargarsi dilatando la distanza tra me e il mio amico, si allungò e gonfiò come un palloncino: noi fluttuavamo nel suo vuoto rosso. Era uno spazio di cera fusa vermiglia increspato da onde oliose e vaghe. I nostri corpi si allungarono simili ad ombre crepuscolari, navigavano sinuosamente in quel denso mare. Poi, esplose macchiando tutto di rosso. Ora non so cosa siamo, ma il rumore del nostro pensiero ancora ci tortura.

REALIZZIAMO IL TUO LIBRO

Se hai un manoscritto nel cassetto... può essero pubblicato!

effigi

C&P Adver Effigi Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR) 0564 967139 - cpadver@mac.com 334 856 91 59 - cpadver-effigi.com





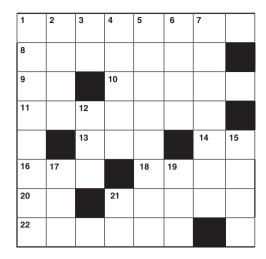
Orario continuato fino alle ore 20.00 Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76 Montepulciano (Si) via E. Bernabei 4/A



Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 arcidosso@otticacolombini.it info@otticacolombini.it

giochi di Nivio



DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1. Uccello di laguna e palude
- 8. Corrispondere nell'affetto
- 9. Argomento iniziale
- 10. Pregiera
- 11. Comunità tibetana amiatina
- 13. Salvò gli animali
- 14. Un po' egoista
- 16. Sorella del babbo
- 18. Fiore dell'oblio
- 20. Lo zinco
- 21. Il John cantante inglese
- 22. Felino americano maculato

DEFINIZIONI VERTICALI

- 1. Divide una stanza
- 2. Spinta iniziale
- 3. Mezzo ramo
- 4. Vasto
- 5. Poliziotto medievale
- **6.** Fertilizzante azotato
- 7. Partic. pass. di secernere
- 12. Acido ribonucleico
- 15. Piatto sonoro
- 17. Incorporated
- 19. Segue sett. sul datario
- 21. Articolo spagnolo



Proverbio

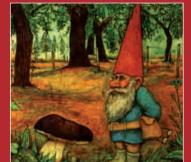
del mese



Via O. Imberciadori 9/A 58033 Castel del Piano (GR) Tel. / Fax 0564 955234 Cell. 334 1244152

ginanneschi.tyre@virgilio.it www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria La Tagliola Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351



I profumi e i sapori dell'Amiata nella nostra cucina

Libro del Mese



Ma che dichi?

Piccolo dizionario maremmano

na raccolta e una memoria personale che l'autore propone in modo semplice ai nativi che forse hanno dimenticato qualcosa delle loro origini ed anche al forestiero curioso di conoscere meglio questa nostra terra.

Un campione linguistico salvato dalla falce correttiva ed eliminatrice di strumenti "moderni": radio, cinema, televisione, ed oggi internet che sono riusciti a spogliare il vernacolo di Murci (come quello di tutti i paesi e le comunità ristrette) di qualche elemento, avvicinandolo sempre più al tipo di lingua comune italiana.





58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

15





L'ACQUA È VITA NON SPRECARLA

Acquedotto del Fiora rinnova il suo impegno contro lo spreco per la salvaguardia di un bene primario e vitale come l'acqua. Sosteniamo progetti ambientali innovativi, le associazioni impegnate nella sensibilizzazione e i progetti educativi nelle scuole. L'acqua non è una risorsa infinita: a causa della cresicia delle attività dell'uromo, la disponibilità di acqua potabile sta diminuendo rapidamente. Oggi nel mondo più di un miliardo di persone.

non hanno accesso all'acqua.

Per questo è un bene prezioso che deve essere salvaguardato ed utilizzato in primo luogo per le esigenze primarie: bere, cucinare, lavare. Lo sapevi che lasciare il rubinetto del lavandino aperto mentre ci si lava i denti si traduce in un consumo di circa 30 litri d'acqua, sei votte il quantitativo di acqua disponibile a persona in alcuni stati dell'Africa?

Agiamo localmente per il bene di tutto il nostro Pianeta: l'acqua è vita, non sprecarla.

SECRETARION CONTROL OF STATE COMMERCIAL BOOMERS AND ASSESSMENT OF ST







La nuova bottega di Casa Corsini è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata. L'Arte di Corsini